

# Corriere della Sera - Martedì 10 Ottobre 2023

## Pnrr, la Ue versa

### la terza rata

### Meloni: risposta

### a chi era scettico

A oggi incassati 85 miliardi da Bruxelles

di Andrea Ducci

ROMA Sono stati versati i 18,5 miliardi di euro relativi alla terza rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La domanda dell'Italia per ottenere da Bruxelles questa terza tranche risale al dicembre scorso e con il versamento delle ultime ore il totale dei fondi già erogati in favore dell'Italia, nell'ambito del Recovery fund, è pari a 85,4 miliardi (a fronte di un Pnrr che prevede finanziamenti per complessivi 192 miliardi). «Un passo importante per un'Italia che torna a credere nelle sue capacità», è il commento a caldo della premier, Giorgia Meloni, che poi aggiunge: «All'esito di un lavoro lungo e importante l'Italia incassa dalla Commissione europea la terza rata del Pnrr, per un importo di 18 miliardi e mezzo che, insieme a quelli già precedentemente presi, ci hanno fatto incassare finora circa il 44% dell'intero ammontare delle risorse del NextGenerationEu. E sono — specifica la presidente del Consiglio — risorse importanti che serviranno a intervenire in ambiti cruciali come la giustizia, la sanità, l'istruzione, il mercato del lavoro, la ricerca».

A ricordare quanto sia decisiva la nuova tranche di risorse destinate a Roma è la portavoce della Commissione europea per gli Affari economici e finanziari, Veerle Nuyts. «Si tratta di un passo importante nell'attuazione del piano dell'Italia, poiché — osserva — il terzo pagamento comprende riforme e investimenti di ampio respiro e di carattere trasformativo». Per la premier il versamento in arrivo da Bruxelles è, del resto, la «dimostrazione di un lavoro proficuo che abbiamo portato avanti con la Commissione europea che ci porta oggi a discutere per una valutazione positiva sulla quarta rata e sulla revisione del piano compreso il capitolo del RepowerEu. È — tiene a dire Meloni — la dimostrazione di come l'Italia e il governo in carica abbiano affrontato questa questione con estrema serietà. Auspichiamo per il futuro che anche quelli che ci credevano poco imparino a credere un po' di più nella capacità che questa nazione ha, soprattutto se si lavora tutti nella stessa direzione, di raggiungere i propri obiettivi».

Una replica, insomma, agli innumerevoli attacchi delle opposizioni, che per settimane hanno rimproverato al governo di non riuscire a gestire la trattativa con Bruxelles, oltre che di accumulare gravi ritardi nell'esecuzione del Piano. Non a caso, anche ieri Bankitalia è tornata a ripetere che «la crescita dell'economia beneficia delle misure contenute nel Pnrr, alla cui tempestiva attuazione va dedicato il massimo impegno». Uno scenario confermato dal presidente pro tempore dell'Istat, Francesco Maria Chelli, che rammenta: «La realizzazione di investimenti pubblici e riforme previste dal Pnrr sarà oltremodo rilevante per il raggiungimento degli obiettivi di crescita previsti dal governo». A rivendicare il lavoro per lo sblocco dei 18,5 miliardi è il ministro che più degli altri ha seguito il dossier, ossia Raffaele Fitto, in veste di titolare per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr. «Il pagamento della terza rata fa seguito alla valutazione positiva della Commissione sul raggiungimento dei 54 obiettivi e traguardi previsti dal Piano, valutazione poi confermata dagli Stati membri Ue», ricorda Fitto, che riassume l'impegno dell'esecutivo. «Il lavoro sul Pnrr continua senza sosta per ottenere la valutazione positiva sulla richiesta di pagamento della quarta rata e sulla revisione del Piano, incluso il nuovo capitolo RepowerEu. Lo sforzo che stiamo facendo è quello — spiega — di avere un programma d'insieme per coordinare al meglio queste risorse e capire in base alle tempistiche diverse dei programmi come riuscire a realizzare gli interventi».

Il ruolino di marcia resta in parte da tracciare, tanto che questa mattina sotto la guida di Fitto a Palazzo Chigi si terrà un'ennesima cabina di regia. All'ordine del giorno figurano diverse sessioni di lavoro per discutere la rimodulazione del Piano, il monitoraggio degli obiettivi della quinta rata e la verifica in ordine al conseguimento degli obiettivi della quarta. Tranche, quest'ultima, che vale 16,5 miliardi, come richiesto a Bruxelles lo scorso 22 settembre.